

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 GIUGNO 1880

200,000 lire, si troveranno persone disposte ad anticipare la spesa stessa ricevendo il rimborso col sistema dell'ammortamento; cioè con un tenue interesse e colla rateale restituzione del capitale, di guisa che l'aggravio del bilancio si ridurrà ad una ventina circa di migliaia di lire pel corso di una decina d'anni, tenuto conto della deduzione della pigione che oggi l'erario paga al comune di Varese e di quanto lo Stato percepirà dai comuni dovendo il carcere giudiziario servire anche come carcere mandamentale.

Attendo una risposta dall'onorevole ministro e voglio sperare che sarà conforme ai voti da me espressi nell'interesse ed a nome della giustizia morale e civile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Visocchi.

VISOCCHI. Mi ingegnerò di essere il più breve che io potrò per assecondare il giusto desiderio della Camera d'uscire al più presto dalla presente discussione.

Il carcere giudiziario di Cassino fin dal 1874 fu riconosciuto insufficiente e mancante di sicurezza. Una Commissione che fu spedita ad esaminare le condizioni di quel carcere, giudicò essere impossibile ridurre quel fabbricato, che era un antico convento gratuitamente concesso al municipio, ad avere le più essenziali e necessarie qualità e comodità in un carcere richieste, giudicò non essere conveniente farvi attorno altre spese, ed essere migliore consiglio il costruire un carcere nuovo. Ed allora il Governo, prima di accettare tale proposta, volle informarsi dell'importanza del tribunale di Cassino, e della convenienza, o meno, di edificarvi a lato un nuovo carcere.

Le informazioni avute dal Ministero di grazia e giustizia furono che questo tribunale, pel numero degli affari che vi si trattano, è di una importanza tale da farlo classificare, se la memoria non mi falla, come 13° fra tutti quelli del regno, e sia per questo, sia per la costituzione geografica della nostra provincia molto estesa in lunghezza e popolosa, non essere possibile che nel caso di nuove circoscrizioni giudiziarie quel tribunale dovesse essere soppresso.

Al seguito di ciò il Governo determinò di costruire un carcere nuovo e notificò al municipio che avrebbe proceduto a tale costruzione quando esso avesse trovato modo di anticipare la somma occorrente per rivalersene poi in molti anni col sistema dell'ammortamento. Il municipio rispose affermativamente ed allora fu ordinata la redazione del progetto.

Ma questo, al solito, importava una somma così ingente che il Ministero cominciò a mettere in mezzo

dei dubbi, delle difficoltà, che in sostanza non dimostravano altro che l'impossibilità di addivenire ad una costosa costruzione, nelle attuali nostre condizioni finanziarie.

Allora avvenne che quei cittadini trovaronsi molto incerti e dubbiosi se dovessero insistere ed aspettare che il Governo mantenesse le promesse e l'obbligo che aveva assunto di costruire loro un nuovo carcere; ovvero, se preoccupandosi della grande necessità che vi era di provvedere sollecitamente alle tristi condizioni del carcere, dovessero contentarsi d'un provvisorio adattamento ed ampliamento di esso. Prevalsero, o signori, le considerazioni di necessità e di umanità. Si vide che questo carcere, che ha una popolazione ordinaria di 250 detenuti, non poteva contenerli, se non tenendoli stivati e pigiati in modo da non lasciar loro nemmeno l'aria necessaria alla respirazione; ed allora si rivolsero al Governo domandando almeno che, con un ampliamento provvisorio, avesse provveduto a tanta necessità.

Oltre a ciò, due tentativi d'evasione (i quali furono impediti piuttosto dalle cure e dalla diligenza della custodia, che dalla sicurezza del fabbricato) davano nuovo argomento alle istanze rivolte al Governo da loro e dalle autorità civili e giudiziarie.

Ora io so che il Governo ha promosso degli studi in proposito, per ridurre l'adattamento e il graduale ampliamento di quelle prigioni a tal misura da poterli eseguire in alquanti anni con un assegnamento dalle somme che in ogni bilancio noi lasciamo a disposizione del ministro dell'interno, per provvedere alla costruzione ed adattamento delle carceri. Posso anche dire all'onorevole ministro che il municipio non mancherebbe, io credo, di trovar modo di anticipare la intera somma da spendere per rivalersene poi in tre o quattro anni. In conseguenza non mi resta che a fare caldissima istanza all'onorevole ministro perchè, nella presentazione del bilancio di definitiva previsione di questo anno, stabilisca un principio di pagamento della costruzione da intraprendersi. Ciò basterà per provvedere immediatamente ai bisogni di quel carcere; cosa la quale al ministro deve essere molto gradita, in quanto che, per le informazioni ch'egli ha preso, certo non ignora quanta responsabilità pesi sopra lui per la insalubrità, per la insufficienza e per la poca sicurezza di quelle prigioni. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto. (*Oh! oh!*)

CAVALETTI. Procurerò di essere breve e, per brevità, farò alcune osservazioni generali sui diversi capitoli di questo titolo del bilancio.

PRESIDENTE. In succinto.

CAVALETTI. In succinto, compendiosissime. Io